

ANALISI

I broker contro l'home insurance

C'è un punto su cui molti player del settore assicurativo concordano: l'obbligo di dotarsi di un servizio di home banking dispositivo, con cui i clienti potranno versare i premi successivi al primo e anche riscattare le polizze, appare una forzatura. È questo uno dei punti più critici rilevato da compagnie e intermediari nei tre schemi di regolamento Ivass, posti in pubblica consultazione dall'Authority in recepimento alla nuova direttiva sulla distribuzione assicurativa.

La contrarietà a tale obbligo l'ha espressa l'Ania nel commento ufficiale ai testi inviato dall'Authority (si veda Plus24 del 14 luglio) e lo dicono anche gli agenti e i broker assicurativi. «La nostra non è solo una ovvia battaglia di categoria contro la disintermediazione – spiega l'Aiba -. Ma siamo anche preoccupati per la tutela dei clienti: se li si priva del supporto consulenziale nelle fasi più critiche della vita contrattuale si possono generare anche dei danni. Si pensi agli oneri che subisce chi, inconsapevole dei costi, riscatta in autonomia una polizza d'investimento entro i primi tre anni».

Non va poi dimenticato, secondo gli intermediari, che i contratti assicurativi, a differenza di quelli bancari come il conto corrente, sono molto complessi e che il sistema distributivo del settore delle polizze è molto diverso da quello bancario. Gli agenti e i broker non sono dipendenti delle compagnie ma sono dei veri e propri imprenditori autonomi: l'home insurance obbligatorio appare, agli attori in campo, come un elemento estraneo che l'Authority sta imponendo in uno schema commerciale già rodato. Oltre al fatto che ci potrebbero essere, se venisse reso obbligatorio fin da ottobre 2018, anche dei problemi infrastrutturali e di sicurezza.

Un altro tema caldo per i broker riguarda poi la regolamentazione parziale delle collaborazioni orizzontali (ossia quelle tra agenti, broker e altri iscritti al Rui) contenuta nello schema di regolamento 5: ai broker pare che l'unico aspetto da normare sia la corretta informativa del cliente da parte dell'intermediario che entra in contatto con lui.

Ora non resta che verificare quale sarà la stesura finale dei regolamenti che, stando a fonti non ufficiali, dovrebbero essere licenziati poco prima della pausa di Ferragosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federica Pezzatti